

Presentati i risultati delle indagini, ora si pensa ai progetti

# Presto il via al risanamento delle case di via Pietrapiana

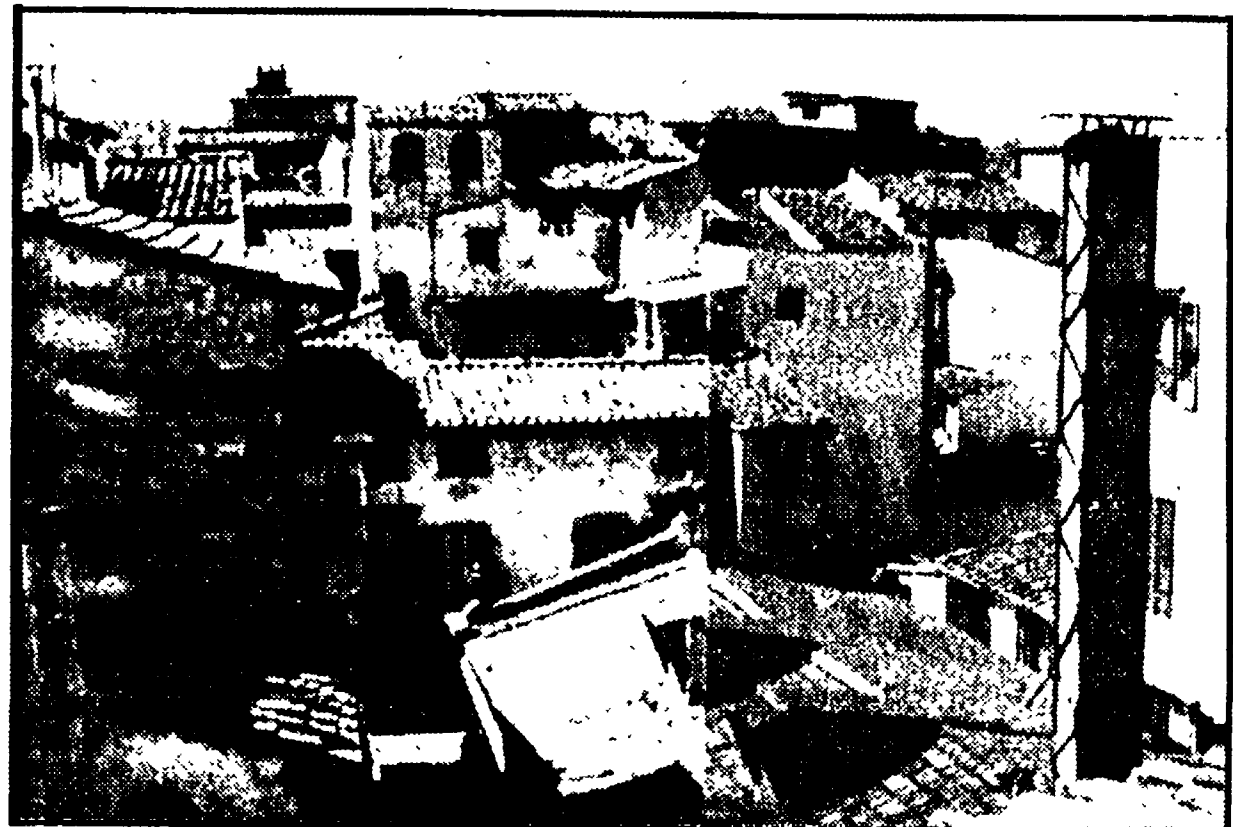
Si tratta degli edifici compresi nell'isolato tra via de' Pepi, via di Mezzo, via Fiesolana e via Pietrapiana - La maggior parte degli appartamenti sono di proprietà del Comune - Un esperimento

Il progetto per il risanamento e il recupero del vecchio isolato compreso tra via Pietrapiana, via Fiesolana, via di Mezzo e via de' Pepi ha compiuto in questi giorni un altro grosso passo in avanti. Un gruppo di studiosi dell'università ha presentato i risultati di una indagine e di uno studio molto dettagliato sulle condizioni e come dicono gli esperti sul «grado di abitabilità» di tutto il complesso.

La ricerca è durata all'incirca un anno e costituisce una fase preparatoria indispensabile all'approvazione dei progetti di risanamento. L'insieme degli edifici e degli appartamenti dell'isolato di via Pietrapiana si trovano attualmente in una condizione di forte degrado edilizio e ambientale. Umidità, teti in disfacimento, intonaci e scialbi ormai inesistenti.

C'è bisogno quindi di un grosso intervento di restauro. La quasi totalità degli appartamenti sono di proprietà del Comune; il resto sono di piccoli proprietari privati. E' per questo motivo che la amministrazione comunale già da tempo aveva individuato questo complesso edilizio come un campo ideale per dare il via ad un'opera di restauro e di risanamento nel centro storico.

Una prima iniziativa di questo tipo è già partita l'anno scorso. Si tratta di due edifici situati in via del Leone — anche questi di proprietà comunale — e dove l'intervento di completo risanamento sta per entrare nelle ultime fasi per l'isolato di via Pie-



trapiana — dopo che l'università ha presentato la sua ricerca — si mette ora in moto tutto l'iter della progettazione e successivamente, in un tempo che fin da ora si può calcolare in alcuni mesi, partiranno i lavori.

I risultati dello studio e i tempi di realizzazione di tutto il progetto sono stati presentati in Palazzo Vecchio dal professor Pierandrea Ceticca, titolare della cattedra di tecnologia alla facoltà di architettura, dal vicesindaco Giorgio Morales e dagli assessori comunali Sergio Sozzi e Marino Bianco.

Il professor Ceticca illustra

do la ricerca compiuta dal suo istituto ha tenuto a sottolineare questa esperienza molto importante. Il fatto cioè che professori e studenti universitari hanno compiuto uno studio concreto, sul campo uno studio vivo e non accademico.

L'auspicio quindi è che queste esperienze e collaborazioni con le amministrazioni pubbliche si facciano ancora più intense per il futuro.

L'indagine compiuta è molto dettagliata. Sono stati analizzati in tutti i particolari gli immobili sia di proprietà del Comune che quelli privati. Il numero dei vani, le altezze, le

grandezze degli appartamenti e i sistemi di arcazione e di illuminazione. Da questa prima «lettura» di tutto il complesso se ne è dedotto che in generale il «grado di abitabilità» di tutto l'isolato non è poi così grave come si può pensare ad una prima visita.

E' per questo motivo quindi che gli studiosi hanno suggerito a chi progetterà gli interventi che la totale opera di risanamento e di restauro non richiede grosse demolizioni.

La ricerca inoltre non si limita a fornire un quadro delle condizioni degli abitanti ma indica anche una «normati-

va» attraverso la quale si dovranno realizzare gli interventi pubblici e privati.

L'assessore all'urbanistica Marino Bianco ha detto che per quanto riguarda gli interventi di risanamento dei centri storici stiamo avvicinando ad una fase che vedrà molto abbreviati i tempi e gli iter burocratici. L'imminente legge regionale sui centri storici, la legge nazionale numero 437 e gli studi portati avanti dalle università sono tutti aspetti di uno stesso processo che si pone l'obiettivo di stringere i tempi della leggendaria lentezza delle leggi urbanistiche.

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione del progetto dell'isolato di via Pietrapiana l'assessore ai lavori pubblici, Sergio Sozzi, prevede che tutta l'operazione potrà concludersi nel giro di due anni. Dopo breve tempo saranno pronti i progetti ed i lavori per il primo stralcio dell'opera dovrebbero partire in tempi ragionevoli.

All'inizio infatti si interverrà solo su alcuni edifici utilizzando una parte dei finanziamenti che il Comune ha ottenuto con la legge sul piano decennale per la casa. L'altra parte della quota sarà destinata agli altri edifici di risanamento in corso (edifici di via del Leone, case minime della Casella, edificio di via dell'Orto).

C'è poi il problema dei proprietari privati presenti nell'isolato. Non possono certo essere obbligati a risanare l'alloggio. Invogliati però si.

Luciano Imbasciati

## Aperta ieri l'esposizione dei disegni nei manoscritti

## In mostra i tesori nascosti della biblioteca Laurenziana

Fu fondata da Cosimo il Vecchio Vangeli apocrifi in arabo I pezzi esposti sono visibili di mattina fino a febbraio

Tesori nascosti della Laurenziana poteva forse essere un titolo più adatto alla mostra aperta ieri nella biblioteca medicea. Il titolo ufficiale disegni nei manoscritti laurenziani (sec. X-XVII) tradisce poco della ricchezza delle opere d'arte esposte per la prima volta al pubblico. Se non per questa ricchezza artistica, che è spiegata nei plutei cinquecenteschi e nelle sale attigue della biblioteca, la mostra varrebbe una visita per la riapertura del prestigioso ambiente michelangiolesco in cui i manoscritti sono esposti, con lo splendido soffitto intagliato da Battista del Tasso e dal Carota, il pavimento in maiolica del Buzioni e le vetrate su disegno di Giovanni da Udine.

Alla cerimonia di inaugurazione, aperti da ringraziamenti ai collaboratori e agli interventi della dott.ssa Morandini, diret-

trice della biblioteca, l'on. Egidio Ariosto, ministro per i beni culturali e ambientali, ha appunto parlato del valore, storia e significato della biblioteca, ponendo l'accento sull'importanza della mostra da cui vanno tratti — ha detto — buoni auspici per i futuri restauri della biblioteca e della valorizzazione del patrimonio culturale di cui la nostra terra è ricca.

L'intento sarebbe quello di tutelare per diffondere, ha concluso il ministro poggiando le basi sul «valor insurraggiabile ed essenziale della tradizione da cui scaturisce il progresso».

Preceduta dalla introduzione di Francesco Guerrieri, che ha anche curato il catalogo, l'esposizione è stata poi ufficialmente aperta al pubblico. I tesori esposti, frutto dello studio secolare della biblioteca fondata da Cosimo il Vecchio e accresciuta a Lo-



Un'immagine di Firenze ai tempi di Lorenzo il Magnifico

renzo il Magnifico, fino alle più recenti acquisizioni dai conventi soppressi, del fondo strozziano e dei codici della Certosa di Calci, sono 218 manoscritti con disegni e miniature. La maggior parte dei quali a un livello qualitativo considerevolmente elevato.

Già a una prima superficiale visione della mostra questa si presenta ricca di interessi per un pubblico dai gusti diversi e sofisticati. Si va dalle sole iniziali miniate dei manoscritti di Paolo Diacono o iniziali zoomorfe o a testi scienti-

fici di chirurgia e di arte bellica. Non mancano poi, quasi a dimostrare la vastità di interessi che può coprire la raccolta laurenziana Vangeli apocrifi in arabo o testi sulle malattie dei cavalli con miniature dei diversi morsi di briglia per tutti i tipi e caratteri di cavalli.

La mostra che sta aperta alla macchina core l'orario della biblioteca, chiuderà alla fine di febbraio.

m. b.

miniature e disegni a piena pagina nei codici danteschi, come la raccolta di 36 illustrazioni di Giovanni Stradano del 1587-88.

Anche quanto al contenuto dei disegni la mostra dispiega un patrimonio illustrativo ampiamente diversificato: testi di Luciano del II secolo appartenuti a Poliziano o a Giuliano del Medici o manoscritti di Virgilio e altri autori classici si susseguono a Bibbia e di riferimenti alle sacre scritture con ritratti di Paolo Diacono o iniziali zoomorfe o a testi scienti-

fici di chirurgia e di arte bellica. Non mancano poi, quasi a dimostrare la vastità di interessi che può coprire la raccolta laurenziana Vangeli apocrifi in arabo o testi sulle malattie dei cavalli con miniature dei diversi morsi di briglia per tutti i tipi e caratteri di cavalli.

## Martedì sciopero alla Galileo e Ote-Montedel

I lavoratori della Galileo e dell'Ote-Montedel daranno vita ad una manifestazione che si terrà in Piazza Dalmazia alla quale è invitata a partecipare anche la cittadinanza.

## Costituito un comitato unitario

Si è costituito a Sesto Fiorentino un comitato unitario per la legge 36, che in accordo con la federazione sindacale unitaria di zona e con l'Amministrazione comunale di Sesto, ha dato vita ad una iniziativa pubblica, alla quale ha aderito anche il Comune di Firenze, per la riapertura dei termini della legge 15 febbraio 1974, n. 36.

L'iniziativa si propone di dare vita a un movimento di discussione su un tema di grande importanza in quanto, al di là del valore economico e sociale che la riapertura dei termini della legge «36» comporta e che hanno un grande peso, essa ha anche un valore politico in quanto rende giustizia a quei lavoratori, allora discriminati, che hanno contribuito con le loro lotte a fare del nostro paese una comunità più moderna e più civile.

## A Sesto iniziative sulla legge 36

Si è costituito a Sesto Fiorentino un comitato unitario per la legge 36, che in accordo con la federazione sindacale unitaria di zona e con l'Amministrazione comunale di Sesto, ha dato vita ad una iniziativa pubblica, alla quale ha aderito anche il Comune di Firenze, per la riapertura dei termini della legge «36» comporta e che hanno un grande peso, essa ha anche un valore politico in quanto rende giustizia a quei lavoratori, allora discriminati, che hanno contribuito con le loro lotte a fare del nostro paese una comunità più moderna e più civile.

Per quanto ci riguarda, come amministratori di un comprensorio che tanto ha vissuto e sofferto quelle lotte, ci batteremo fino in fondo per ottenere lo scopo che insieme ci siamo prefissi promuovendo iniziative pubbliche e azioni nei confronti delle forze politiche che siedono in Parlamento concordando di testi, documenti, testimonianze che servano di chiarimento a coloro che vivono quei giorni e soprattutto di insegnamento per le nuove generazioni.

Elio Marini  
Sindaco di Sesto Fiorentino

Vacanze, gite, centri diurni organizzati dal Comune

# Ora non c'è solo la panchina nel tempo libero degli anziani

La retorica non può inquinare la triste realtà del tempo «vuoto» degli anziani — Le iniziative per mutare rotta a questo modo di vita coinvolgono centinaia di persone

TEMPO libero: ormai la cultura diffusa non associa più a questa espressione un significato di ozio o di lusso. Anzi, semmai quello di meritato e necessario riposo dopo il lavoro, di relax e recupero di energie fisiche e psicologiche debilitate dallo stress della vita contemporanea. E per gli anziani? Per loro il tempo libero è tutto il tempo, spesso è una panchina del giardino pubblico su cui passare le ore in completa inerzia, è il tavolino del bar o la partita a scopa sempre più stanca, è la povertà dei mezzi finanziari rende ancora più triste. Non c'è retorica che possa inquinare questa realtà. Firenze non «scappa» e vive come tutte le altre città la moderna aber-

La differenza è che qui i responsabili dell'amministrazione hanno cominciato a pensare e ora stanno raccogliendo i frutti di alcune iniziative significative. Le cifre: il Comune ha organizzato quest'anno vacanze estive per gli anziani a cui hanno partecipato oltre 1800 persone in turni di quindici giorni; sull'onda del successo ottenuto dall'esperienza di via Pietrapiana l'assessore ai lavori pubblici, Sergio Sozzi, prevede che tutta l'operazione potrà concludersi nel giro di due anni. Dopo breve tempo saranno pronti i progetti ed i lavori per il primo stralcio dell'opera dovrebbero partire in tempi ragionevoli.

All'inizio infatti si interverrà solo su alcuni edifici utilizzando una parte dei finanziamenti che il Comune ha ottenuto con la legge sul piano decennale per la casa. L'altra parte della quota sarà destinata agli altri edifici di risanamento in corso (edifici di via del Leone, case minime della Casella, edificio di via dell'Orto).

C'è poi il problema dei proprietari privati presenti nell'isolato. Non possono certo essere obbligati a risanare l'alloggio. Invogliati però si.

Luciano Imbasciati

## Tredicimila iscritti al sindacato pensionati

Nella sede della SPI CGIL (sindacato pensionati italiani) alla Camera del Lavoro c'è un gran via via, tutti vecchi lavoratori che vengono a chiedere informazioni o sbrighare il proprio affetto. Per chi sta dall'altra parte della scrivania, altro che tempo libero. Comunque una volta avviata la conversazione non accenna a spegnersi.

«Bisogna valorizzare queste iniziative del Comune — dice subito il compagno Amleto Settesoldi segretario provinciale del sindacato — Sono pensate bene, c'è la collaborazione dei consigli di quartiere. Poi parlando con chi ne ha approfittato ce ne siamo subito accorti: anche da vecchi lo sviluppo culturale può continuare, bisogna aggiornarsi, se non altro per poter parlare con i figlioli».

Tredicimila iscritti organizzati in 48 leghe della zona fiorentina (che comprende anche i comuni di Bagno a Ripoli e di Fiesole), una no-

tevole attività di lotta per le grandi riforme. Indottrinamento delle pensioni, un impegno costante per sollecitare e sostenere tutte le iniziative a favore degli anziani: questo il compito che il compagno Guerrando Salvi traccia.

Naturalmente — continua — il nostro obiettivo principale è l'educazione delle pensioni d'oro e l'adeguamento delle mmine e di quelle sociali a dignitosi livelli. E' un'attività concreta. Ma ciò non significa che anche la questione del tempo libero non faccia parte della nostra lotta».

Il sindacato si è particolarmente messo in luce nel sollecitare le ultime iniziative del Comune: «A Palazzo Vecchio — dice Salvi — troviamo udienza, e noi stessi sosteniamo le iniziative, in collaborazione con le altre organizzazioni sindacali». I mezzi di informazione più di tutto e la promozione. Mandiamo inviti alle varie

leghe, ne parliamo durante le nostre frequentissime assemblee, siamo presenti nei quartieri.

Parliamo ancora di progetti per i centri diurni, delle convenzioni per l'assistenza domiciliare, anche della riforma sanitaria e delle sue conseguenze per la popolazione anziana che rappresenta la maggioranza della popolazione ne ospedaliere attuale.

Salvi ricorda i contatti del sindacato con l'Università della stessa città di Reims una struttura inesistente in Italia.

Torniamo al tempo libero: è abbastanza quello che si fa? «Il colloquio è avviato, i risultati sono buoni — conclude Salvi — l'importante è che gli anziani non siano costretti a passare le giornate sulle panchine o sugli scalini delle chiese e che la partita a carte non sia la loro unica prospettiva sociale».

S. C.

## Visite guidate alla mostra «Curiosità di una reggia»

Per molti anziani della città settembre è stato tempo di mostre. Dopo le vacanze estive in località marine, montane e termali, il Comune ha organizzato una serie di visite guidate, un po' sulla falsariga dell'iniziativa lanciata due anni fa

in occasione della mostra della Alinari a Forte Belvedere e accolta dagli interessati con vero entusiasmo.

Quest'anno le cinquanta visite guidate (con la partecipazione di esperti del Comune, membri dei consigli di quartiere, alcuni obiettori di coscienza e responsabili del sindacato pensionati) si sono svolte dal 5 al 20 settembre, per un totale di 25 turni e di 530 anziani.

Il Comune ha naturalmente provveduto al trasporto, mentre le iscrizioni sono state raccolte dai consigli di quartiere.

Ma anche l'azione del Comune si è modificata in questi anni: «A forme totalmente diverse come avevamo pensato in precedenza — continua Anna Bucciarelli — abbiamo sostituito occasioni organizzate del tipo che costituiscono esempio valido anche per consigli di quartiere e le altre strutture territoriali associative. Non basta: è soprattutto un po' di stimolo e di sostegno del sindacato pensionato».

Vacanze, mostre, gite, occasioni per uscire dalla routine, dalla solitudine, dalle solitarie rapporti sociali, per continuare a vivere e pensare. Tutto finora con settembre-ottobre, e tornerà il giugno-verno degli anziani? «Non saranno episodi», assicura Anna Bucciarelli — «per l'immediato abbiamo in cantiere diverse iniziative, e ancora visite guidate a mostre, ma con maggiore continuità, per offrire agli anziani la possibilità di essere sempre presenti nella vita culturale della città».

Non basta: per venire incontro davvero a tutti i bisogni degli anziani, si sta studiando ancora di più il rapporto con la realtà territoriali, per riuscire ad aggregare i diritti e ad approfondire, accanto alle iniziative, anche le strutture in due parole, «centri diurni».

Il primo sta per partire a Montecatini. Altri sono previsti in via del Guarnone (presso l'Istituto Sordomuti nel quartiere 14) e in via Zanichelli (sopra i bagni pubblici del quartiere 14).

Dovranno costituire punti di riferimento per servizi essenziali, sociosanitari o di altro genere. In tutti i casi, bagne attrezzate, fisioterapia, sale per incontri e per attività del tempo libero».

Le proposte e le idee sono tante, valide e da approfondire con il contributo di tutti.

Ma anche l'azione del Comune si è modificata in questi anni: «A forme totalmente diverse come avevamo pensato in precedenza — continua Anna Bucciarelli — abbiamo sostituito occasioni organizzate del tipo che costituiscono esempio valido anche per consigli di quartiere e le altre strutture territoriali associative. Non basta: è soprattutto un po' di stimolo e di sostegno del sindacato pensionato».

Vacanze, mostre, gite, occasioni per uscire dalla routine, dalla solitudine, dalle solitarie rapporti sociali, per continuare a vivere e pensare. Tutto finora con settembre-ottobre, e tornerà il giugno-verno degli anziani? «Non saranno episodi», assicura Anna Bucciarelli — «per l'immediato abbiamo in cantiere diverse iniziative, e ancora visite guidate a mostre, ma con maggiore continuità, per offrire agli anziani la possibilità di essere sempre presenti nella vita culturale della città».

Non basta: per venire incontro davvero a tutti i bisogni degli anziani, si sta studiando ancora di più il rapporto con la realtà territoriali, per riuscire ad aggregare i diritti e ad approfondire, accanto alle iniziative, anche le strutture in due parole, «centri diurni».

Il primo sta per partire a Montecatini. Altri sono previsti in via del Guarnone (presso l'Istituto Sordomuti nel quartiere 14) e in via Zanichelli (sopra i bagni pubblici del quartiere 14).

Dovranno costituire punti di riferimento per servizi essenziali, sociosanitari o di altro genere. In tutti i casi, bagne attrezzate, fisioterapia, sale per incontri e per attività del tempo libero».

Le proposte e le idee sono tante, valide e da approfondire con il contributo di tutti.

## ...e le gite organizzate sulle colline toscane

Da lunedì scorso è partito il programma di gite giornaliere nelle più caratteristiche località delle colline toscane.

Il primitivo programma è stato ampliato, dato che gli anziani che si sono iscritti alle iniziative sono raddoppiati di numero rispetto alle pre-

visioni. Qualche giorno fa erano cinquanta. Evidentemente sia il tipo di proposta che i precedenti, generalmente ben riusciti, hanno contribuito a fare opera di propaganda.

Le gite (dalla mattina al tardo pomeriggio in pullman) comprendono anche visite guidate a fattorie e altre strutture produttive, a pievi e castelli, e stalle e cantine sociali.

C'è il tempo per cogliere qualche occasione culturale e naturalmente per passare un po' di tempo in compagnia, magari davanti ad una tavola imbandita.

Da lunedì scorso è partito il programma di gite giornaliere nelle più caratteristiche località delle colline toscane.

Il primitivo programma è stato ampliato, dato che gli anziani che si sono iscritti alle iniziative sono raddoppiati di numero rispetto alle pre-

visioni. Qualche giorno fa erano cinquanta. Evidentemente sia il tipo di proposta che i precedenti, generalmente ben riusciti, hanno contribuito a fare opera di propaganda.

Le gite (dalla mattina al tardo pomeriggio in pullman) comprendono anche visite guidate a fattorie e altre strutture produttive, a pievi e castelli, e stalle e cantine sociali.

C'è il tempo per cogliere qualche occasione culturale e naturalmente per passare un po' di tempo in compagnia, magari davanti ad una tavola imbandita.

## I programmi della scuola di musica di Fiesole

Giunta alle soglie dell'anno scolastico 1978-79, la Scuola di musica di Fiesole ha reso noti i suoi programmi e le sue direttive nel corso di un incontro con la stampa, al quale sono intervenuti, fra gli altri, il presidente Giuliano Toraldo di Francia e il direttore Piero Farulli.

Prima di illustrare i piani didattici che la Scuola intraprenderà durante l'anno, si è espresso in evidenza come l'attività intrapresa sia in realtà superiore alle strutture organizzative consentite dal bilan-

cio: bilancio che si sostiene sul contributo della Regione Toscana e del Comune di Fiesole, dell'Ente Teatro Romano (con il quale la Scuola di musica collabora per le manifestazioni dell'Estate fiesolana), oltre che sulle rette di iscrizione degli allievi.

Nonostante le difficoltà finanziarie, la Scuola di musica presenta anche quest'anno un programma didattico estremamente vario ed articolato. Una delle principali direttive sarà quella del l'educazione musicale per gli

adulti: a causa del grande successo ottenuto lo scorso anno, saranno prolungati i tre corsi tenuti da Fiorella Capelli (corso di apprendimento creativo), Riccardo Luciani (corso di guida all'ascolto) e Sergio Miceli (corso di decondizionamento e riduzione musicale), che si svolgeranno dal prossimo dicembre ogni domenica mattina dalle 9.30 alle 13 e che saranno aperti a tutti i lavoratori.

Ecco le altre iniziative. In concomitanza con le rappresentazioni della Walkiria e dell'Oro del Reno al Teatro Comunale nel corso della stagione lirica invernale, la Scuola di musica organizzerà un ciclo di lezioni affidate a musicisti e ad esperti di letteratura germanica sulla con cezione musicale e teatrale di Richard Wagner.

Si svolgerà inoltre un singolare corso sul pianoforte a quattro mani e si ripeteranno le lezioni di tecnica vocale, curate, come già l'anno scorso, dal professor Walter Blazzer della Manhattan School di New York. Il direttore d'orchestra Bruno Rigacci terrà un seminario speciale di perfezionamento sul melodramma italiano.

All'ingegner Filadelfio Pucelli sarà affidato un corso di acustica musicale. Per venire incontro alle sempre più pressanti richieste di iscrizione, sono state aperte temporaneamente nuove classi: una di violino e viola, affidata a Liliana Giorgetti, una di chitarra, affidata a Silvano Mazzoni e a Roberto Frosali, una di contrabbasso, affidata a Fernando Righini, primo fagotto dell'Orchestra del Maggio. Carlo Dall'Argine coordinerà l'equipe della classe di solfeggio.

Alberto Paloscia

## In Palazzo Vecchio

## Il saluto di Firenze agli ex-combattenti

Si è svolta ieri mattina in Palazzo Vecchio la cerimonia inaugurale della XVII assemblea generale della federazione mondiale degli ex-combattenti. Il saluto della città di Firenze è stato portato dal sindaco Elio Gabbuggiani che rivolgendosi agli intervenuti ha affermato che gli «ex-combattenti sono una testimonianza viva della realtà e delle conseguenze inaccettabili per l'uomo della violenza bellica, dei dolori indicibili e delle menomazioni».

«In un mondo nel quale ogni anno — ha proseguito il sindaco — nel quale quasi 400 miliardi di dollari vengono spesi per gli armamenti, in un mondo nel quale il distacco tra paesi sviluppati e tecnologicamente avanzati e paesi in



Il saluto di Firenze agli ex-combattenti